



► 21 febbraio 2022

L'IMPEGNO PER IL FUTURO DEI GIOVANI E LA CULTURA

Addio a un grande modenese

Marino Golinelli, imprenditore illuminato e filantropo, aveva 101 anni PEDRAZZI/ALLEPAG.2E3

Addio a Marino Golinelli grande imprenditore e capace di donare sogni

Il fondatore del gigante farmaceutico Alfasigma si è spento a 101 anni. Era nato a San Biagio di San Felice. Una vita di successi credendo nei giovani

IL VISIONARIO

GIANLUCA PEDRAZZI

Avanti anni luce rispetto agli altri anche alla bella età di centouno anni. Perché lui ai centouno associava ancora la carica di un ragazzino visionario. Innamorato della vita. Del suo Paese. Trasparente. Umile. Sempre proiettato nel futuro e che credeva, scommetteva, fortissimamente nei giovani. “The unanswered question”, “Domanda senza risposta”, poema orchestrale dell'americano Charles Ives, era uno dei suoi pezzi preferiti. Come il “Tristano e Isotta” di Richard Wagner «perché ci permette di indagare il mistero estremo dell'amore, della vita e della morte...», ripeteva quando uno cercava di raccontare la sua vita, capire i se-

greti del suo successo, del suo funambolismo aggrappato alla vita, all'entusiasmo,

all'intuizione, al mondo intero e nello stesso tempo alla sua terra, divisa tra quei fazzoletti che sono San Biagio e San Felice, dove era nato, e Bologna che lo aveva accolto fino a farne uno dei più grandi imprenditori italiani e riferimento nel settore farmaceutico. Ecco, il punto interrogativo, il punto di domanda ha sempre animato ogni giorno, ogni mattina e ogni sera prima di addormentarsi la mente di Marino Golinelli che a 101 anni se ne è andato.

Ha abbracciato due secoli e un millennio Marino, fondatore del gigante farmaceutico Alfasigma (ricavi sul miliardo di euro e tremila dipendenti che, come un altro grande modenese che di nome faceva Enzo e di cognome Ferrari, riteneva la sua fa-

miglia), passando da una famiglia di contadini nella campagna di San Biagio di San Felice (dove era nato l'11 ottobre del 1920) alle scuole, poi all'Università a Bologna

fino a quelle tre stanze con cui diede vita alla Alfa Farmaceutici. Che poi negli anni diventò Alfa Wassermann (con l'acquisizione della storica Schiapparelli e quindi la Wassermann), poi Alfasigma (attraverso l'operazione Sigma Tau di sette anni fa).

Negli ultimi anni, a chi chiedeva di tracciare un bilancio del suo secolo di vita e di successi, Golinelli rispondeva sempre che preferiva guardare al futuro, ai progetti per il 2030, per il 2050 o per il 2088.

Visionario, innamorato del futuro. Dell'arte, della musica e che conservava l'umiltà e la semplicità di quando viveva a San Biagio o giocava all'ombra della Rocca di





San Felice. Il suo amore. Le sue radici che non ha mai rinnegato. Anzi ha spesso e volentieri aiutato. Tendendo la mano alla comunità con importanti donazioni. Donare era una delle parole preferite di Golinelli. E cos'è se non una donazione ai giovani, al

loro futuro l'Opificio Golinelli, il G-Factor o il Life Learning Center: spazi di grande bellezza alla periferia della città ispirati all'arte o costruiti come una cittadella a suon di milioni di euro con l'intento educativo di diffondere tra le nuove generazioni il sapere scientifico. Facendo crescere ricerca, consapevolezza in se stessi di cui tanti giovani del nostro Paese hanno bisogno.

A 101 anni ha lasciato un segno indelebile come industriale farmaceutico e filantropo, appassionato di scienza e di arte, curioso di tutto quello che lo circondava. L'Alfasigma, da anni, è amministrata dai suoi figli e lui ha dedicato l'ultima parte della sua lunga vita alle sue passioni. O per meglio dire, come disse nell'ottobre del 2020, in occasione del suo centesimo compleanno, si è impegnato per "restituire qualcosa" di quello che la vita gli ha dato.

In occasione dei suoi cento anni disse che stava lavorando a progetti fino al 2088, ovvero all'anno in cui la sua fondazione avrebbe compiuto cento anni.

«Nel futuro - disse allora - ci aspetta un mondo imprevedibile, completamente diverso dall'oggi, ma dobbiamo prepararci. Bisogna dare ai giovani gli strumenti per capire, il più presto possibile, qual è la loro passione.

Devono studiare, sacrificarsi, appassionarsi. La vita è esserci con intelligenza, in modo responsabile. E impegnarsi, darsi da fare perché le cose avvengano. A cent'anni si può dire: ho già dato. E invece io dico: si può continuare, si può sempre donare». Un grande.

si nella beneficenza. San Felice non lo dimenticherà. Alla famiglia le più sentite condoglianze mie personali, dell'Amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza». Nel dicembre di sei anni fa San Felice gli consegnò la cittadinanza onoraria, organizzando un evento speciale.



La commozione dei Sanfeliciani

Il sindaco di San Felice Michele Goldoni e l'amministrazione comunale esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di Marino Golinelli, imprenditore e mecenate, originario di San Biagio. Golinelli aveva compiuto 101 anni lo scorso 11 ottobre e da anni, senza tanto clamore, non mancava occasione per fare sentire il suo affetto alla comunità che lo vide nascere e crescere, sostenendola anche in modo concreto con donazioni mirate nell'interesse del territorio. «Se ne è andato uno dei figli più illustri di San Felice - il ricordo del sindaco Michele Goldoni - che è sempre stato vicino alla sua comunità e non ci ha mai fatto mancare il suo sostegno sia per il sisma che per l'attuale pandemia. È stato un esempio di imprenditore illuminato che ha sempre sentito il dovere morale di restituire alla società parte della sua fortuna, promuovendo la formazione e l'educazione dei giovani e impegnando-





► 21 febbraio 2022





► 21 febbraio 2022

